Anno 1871. Roma - Lunedì 21 Agosto Num. 227.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. XCVI (Serie seconda, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 19 maggio 1871, adottata per la riforma degli articoli 15, 18 e 19 dello statuto dall'Assemblea generale degli azionisti della Società anonima italiana per l'acquisto e vendita di beni immobili;

Visti lo statuto di detta Società ed i Regi decreti che la riguardano delli 23 ottobre 1864, numero MCCCC, 19 febbraio 1865, numero MDXLVIII, 17 febbraio 1867, n. MDCCCLXXII, 5 settembre 1869, numero MMCCXVIII, e 21 maggio 1871, numero LXVI (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale, gli articoli 15, 18 e 19 dello statuto della Società anonima italiana per acquisto e vendita di beni immobili sono sostituiti dai seguenti:

« Art. 15. La Società è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto di 17 membri nominati dall'Assemblea generale, che può revocarli. La durata delle loro funzioni è di due anni. Il Consiglio si rinnova in parte ogni anno, e cioè: il primo anno cessano nove membri, il secondo otto, e così successivamente. Nel primo anno si procederà al sorteggio di quelli che devono essere surrogati. I membri del Consiglio sono sempre rieleggibili. »

« Art. 18. Gli amministratori ricevono tutte le volte che intervengono alle adunanze del Consiglio una medaglia di presenza, il cui valore viene fissato dall'Assemblea generale.

« Quelli che non hanno la loro abituale dimora ove risiede la Società, percepiscono inoltre una indennità corrispondente alle spese vive di trasporto quante volte dal luogo di loro residenza si recano ad assistere alle adunanze del Consiglio. »

« Art. 19. Il Consiglio d'amministrazione si aduna nella sede della Società due volte al mese, e cioè nel primo lunedì del mese, o l'indomani se il lunedì fosse festivo, e in altro giorno da destinarsi dal direttore. Può essere inoltre convocato dal direttore tutte le volte che lo esigono gli interessi della Società. È necessaria la presenza almeno di cinque membri per deliberare regolarmente. I nomi dei membri intervenuti saranno notati in testa del processo verbale della seduta. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 luglio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il Numero XCVII (*Serie seconda, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli statuti e gli atti relativi alla costituzione della Banca di Torino;

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, ed i Reali decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito anonima per azioni nominative e al portatore, sedente in Torino ed ivi costituitasi sotto la denominazione di *Banca di Torino* con istrumento pubblico del 2 giugno 1871, rogato Cassinis, è autorizzata; e lo statuto sociale, inserto all'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni contenute nell'articolo seguente.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono queste:

A) Nell'articolo 7, dopo le parole « nell'amministrazione, » sono inserte le parole seguenti: « salvo il disposto dell'articolo 110 del Codice di « commercio. »

B) L'articolo 14, dalle parole « La rimanenza » sino alla fine è riformato in questi termini: « La « rimanenza sarà divisa; il 72 p. cento agli azioni« sti a titolo di dividendo, il 15 per cento alla ri« serva, l'8 per cento al Consiglio generale, il 3 per « cento al Direttore generale, il 2 per cento a « disposizione del Consiglio per gratificazione al « personale, ove il Consiglio non ne disponga o « ne disponga solo parzialmente; la somma ri« masta senza impiego sarà devoluta alla ri« serva. Il pagamento del dividendo è eseguito « dopo approvato il bilancio dell'esercizio dal« l'assemblea. »

C) Nell'articolo 17, alle parole « tre anni » sono sostituite le parole « due anni. »

D) L'articolo 24, dalle parole « Essi intervengono » sino alla fine, è riformato in questi termini: « Essi possono intervenire al Consiglio ge« nerale e vi hanno voto consultivo. Rivedono e « riferiscono sui bilanci da presentarsi all'assem« blea, alla quale sottopongono le osservazioni « e proposte che crederanno giovevoli alla So« cietà. I Censori debbono depositare nella cassa « della Banca 20 azioni che sono inalienabili per « tutta la durata dell'ufficio. Ai Censori è accor« data una medaglia di presenza per ogni volta « che intervengono al Consiglio, da determinarsi « dall'assemblea. »

E) Nell'articolo 27, alle parole « 40 voti » sono sostituite le parole: « 30 voti. »

F) In fine dell'articolo 29 sono aggiunte queste parole: « e indicherà gli oggetti proposti alle « deliberazioni dell'assemblea. »

G) Nell'articolo 31, dopo le parole « qualun« que sia il loro numero, » sono inserite queste parole: « e le sue deliberazioni saranno esecuto« rie purchè riguardino gli oggetti posti all'or« dine del giorno della prima convocazione. »

H) L'articolo 38 è sostituito dal seguente:

« Art. 38. Per deliberare validamente sullo « scioglimento anticipato della Società e, salva « l'approvazione governativa, sulla proroga della « durata sociale, sull'aumento del capitale e « sulle modificazioni dello statuto, è necessario « che intervengano all'adunanza almeno 30 azio« nisti i quali rappresentino due quinti del ca« pitale, e che la deliberazione sia adottata alla « maggioranza di due terzi dei voti. »

Art. 3. La Banca contribuirà per annue lire trecento nelle spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 luglio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Elenco delle nomine e disposizioni fatte da S. M. nel mese di luglio 1871 *sulla proposta del Ministro della Guerra:*

Con RR. decreti del 3 luglio 1871:

Forte Luigi, luogotenente nell'arma di cavalleria, promosso al grado di capitano nell'arma stessa;

Esengrini Luigi, capitano nell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 6 luglio 1871:

Grimaldi Carlo, sottotenente nel corpo dei carabinieri Reali in aspettativa per sospensione dall'impiego, collocato nella categoria d'aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 19 luglio 1871:

Zanotti-Bianco cav. Pietro, maggiore dell'arma di cavalleria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Tesi Silvio, sottotenente id. id., collocato come sopra;

Bonelli-Bocca Pietro, capitano del corpo dei carabinieri Reali in aspettativa per sospensione dall'impiego, collocato nella categoria d'aspettativa per riduzione di corpo;

Toraff Francesco, sottotenente nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Esengrini Luigi, capitano nell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, dispensato come sopra.

Con R. decreto del 23 luglio 1871:

Vercesi Ernesto, sottotenente nel corpo dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 27 luglio 1871:

Farlatti nobile Luigi, capitano dell'arma di cavalleria in aspettativa per sospensione dall'impiego, collocato nella categoria d'aspettativa per riduzione di corpo;

Volpi Ercole, sottotenente dell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Mussi cav. Luigi, capitano dell'arma di cavalleria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id.;

Pansecchi Carlo, veterinario in 2° nel corpo veterinario militare in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id.

Con RR. decreti del 31 luglio 1871:

Emiliani Emilio, tenente già nei dragoni dello sciolto esercito pontificio, ammesso nell'arma di cavalleria dell'esercito italiano;

Bonacci Antonio, id. id., id. id.;

Tiolli Ulisse, id. id., id. id.;

Ambrosi Lodovico, tenente già nella gendarmeria dello sciolto esercito pontificio, ammesso nel corpo dei carabinieri Reali dell'esercito italiano col grado di sottotenente;

Corsini Carlo, id. id., id. id.;

Cacciavillani Gaetano, id. id., id. id.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. ha in udienza del 5 agosto 1871 fatte le seguenti disposizioni:

Pastore cav. Carlo, maggiore nell'arma d'artiglieria, promosso al grado di luogotenente colonnello nell'arma stessa;

Palmieri cav. Aristide, id., id.;

Riccardi cav. Paolo, capitano nell'arma d'artiglieria, promosso al grado di maggiore nell'arma stessa;

Defilippi cav. Stefano, id., id.;

Berra cav. Pietro, id., id.;

Barrilis Felice, id., id.;

Bertani Stefano, luogotenente nell'arma d'artiglieria, promosso al grado di capitano nell'arma stessa;

Tavella Gio. Battista, id., id.;

Gherardi Onorato, id., id.;

Scarpa Venanzio, id., id.;

Verde Gio. Domenico, id., id.;

Baffigi Gherardo, id., id.;

Cerrato Spirito, id., id.;

Morina Pietro, id., id.;

Manca Luigi, id., id.;

Giacomelli Lucca, id., id.;

Montagna Giovanni, id., id.;

Barabino Pietro, id., id.;

Grillo Pompeo, id., id.;

Canera di Salasco Cesare Vittorio, id., id.;

Maggia Gio. Francesco, id., id.;

Bosio Gio. Giuseppe, id., id.;

Pinedo Gio. Battista, capitano nell'arma del genio, promosso al grado di maggiore nell'arma stessa;

Henry Luigi, luogotenente nell'arma del genio, promosso al grado di capitano nell'arma stessa;

Gioia Achille, id., id.;

Marchesini cav. Pietro, contabile principale del genio di 1ª classe, è accordato l'aumento del decimo dello stipendio per aver percorso un decennio di servizio nell'attuale suo grado e classe;

Santoni Giuseppe, aiutante contabile del genio di 1ª classe, id.;

Sampò Paolo, id., id.;

Moschetti Ignazio, id., id.;

Ferraris Giuseppe, id., id.;

Asinelli Pietro, id., id.;

Avetta Francesco, id., id.;

Monticelli Giuseppe, id., id.;

Cottone Carlo, id., id.;

Mandiroli Angelo, id., id.;

Armando Carlo Francesco, id., id.;

Ferrero Pasquale, id., id.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. ha nelle infraindicate udienze fatte le seguenti disposizioni:

In udienza del 31 luglio 1871:

Galiani Augusto, già capitano nell'artiglieria del disciolto esercito pontificio ora in aspettativa per soppressione di corpo, ammesso nell'arma d'artiglieria dell'esercito italiano in servizio effettivo, conservando il grado e l'anzianità che aveva nel predetto esercito pontificio;

Neri Ernesto, id., id.;

Freddi Gaspare, già luogotenente, id.

In udienza del 5 agosto 1871:

Grisi Prodoli cav. Luigi, luogotenente colonnello direttore territoriale d'artiglieria in Verona, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Strani Amilcare, allievo della R. militare Accademia, promosso al grado di sottotenente nell'arma di artiglieria;

Tarchetti Alfredo, id., id.;

Ragni Ottavio, id., id.;

Vitali Attilio, id., id.;

Panizzardi Pietro, id., id.;

Gatto Antonino, id., id.;

Brandi Gabriele, id., id.;

De Martino Luigi, id., id.;

D'Alessandro Felice, id., id.;

Furno Benedetto, id., id.;

Amadei Arturo, id., id.;

Morana Emanuele, id., id.;

Calò Carducci Nicolò, id., id.;

Montanari Luigi, id., id.;

Giansana Carlo, id., id.;

Cugia Stefano, id., id.;

Di Blasi Raffaele, id., id.;

Osta Gio. Giuseppe, id., id.;

Branchi Carlo, id., id.;

Nagliati Tancredi, id., id.;

Scotti Angelo, id., id.;

Ferrari Carlo, id., id.;

Barone Bartolomeo, id., id.;

Sarno Alessandro, id., id.;

Perrone Francesco, allievo della R. militare accademia, promosso al grado di sottotenente nell'arma del genio.

Carcasio Salvatore, id., id.;

Dessalès Leone, id., id.;

Cedronio Guglielmo, id., id.;

Spaccamela Pio, id., id.;

Bellini Francesco, id., id.;

Tucci Carlo, id., id.;

Del Giudice Gennaro, id., id.;

Pescetto Eugenio, id., id.

S. M. con decreti del 1° 4, 11 *e* 20 *giugno* 1871 *sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:*

Bianchi Giglio, promosso a professore titolare delle classi inferiori ginnasiali conservando l'ufficio e lo stipendio di professore reggente della 4ª classe nel ginnasio Enrico Quirino Visconti di Roma;

Monti Antonio, preside del R. liceo ginnasio di Mantova, collocato a riposo dietro sua domanda per avanzata età e per inferma salute;

De Felice Luigi, prof. titolare di fisica e chimica nel R. liceo ginnasiale di Monteleone, collocato in aspettativa dietro sua domanda e per comprovata infermità;

Cerenza Francesco, prof. di matematica nel R. liceo ginnasiale di Salerno, accordato l'aumento del decimo sullo stipendio;

Franco Giacomo, nominato prof. di architettura nell'Accademia di Belle Arti di Venezia;

Tonino dott. Giovanni, assistente alla clinica delle malattie mentali nella R. Università di Torino, accettata la rinunzia data a tale ufficio;

Ricotti comm. Ercole, senatore del Regno, approvata la nomina a vicepresidente della Deputazione sopra gli studi di storia patria di Torino;

Sanguineti cav. prof. Angelo, approvata la nomina a membro effettivo della Deputazione sopra gli studi di storia patria di Torino;

Negri Augusto, allievo gratuito nello archivio generale di Venezia, nominato applicato di 4ª classe nello stesso archivio;

Balocchi dott. Vincenzo, prof. ordinario per per l'istruzione delle alunne levatrici e prof. supplente alla clinica ostetrica nell'Istituto di studi superiori in Firenze, nominato prof. ordinario di clinica ostetrica e trattati di ostetricia nello stesso Istituto;

Cittadella cav. Luigi Napoleone, membro della Commissione per la conservazione dei lavori pregevoli di belle arti nell'Emilia in Ferrara, accettata la sua rinuncia a tale ufficio;

Lieben cav. Adolfo, prof. ordinario di chimica generale e direttore del rispettivo gabinetto nella R. Università di Torino, accettata la sua rinuncia a tale ufficio;

La Cara Luigi, primo maestro di violino nel collegio di musica di Palermo, nominato maestro di violoncello e viola nel collegio stesso;

Ferri cav. Gaetano, prof. di pittura nell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, ora in aspettativa per motivi di salute, collocato in disponibilità per soppressione di ufficio;

Tadini sac. Giov. Battista, direttore spirituale presso la Scuola tecnica di Cremona, collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute;

De Benedictis cav. Luigi, direttore della Scuola tecnica di S. Felice in Venezia, accettata la sua rinuncia a tale ufficio;

Scipioni Giuseppe Maria, già ispettore scolastico in disponibilità ed ora incaricato delle funzioni d'ispettore del circondario di Lanusei, restituito in attività di servizio e destinato all'ispettorato dello stesso circondario con l'incarico di visitare pure le scuole del circondario di Oristano;

Duci Luigi, ispettore scolastico del circondario d'Ivrea, trasferito all'ispettorato di Como e promosso alla 1ª classe;

Corio Luigi, id. di Pesaro, id. d'Ivrea e promosso alla 2ª classe;

Calegari Filippo, applicato presso la segreteria dell'Università di Siena, dispensato dall'ufficio.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Accertata la comparsa del cholera in Taganrog,

Decreta:

Le navi provenienti dal mare d'Azof partite di colà dal 10 corrente agosto in poi, che non abbiano constatata la contumacia in Costantinopoli od altro porto prima dell'arrivo, saranno ritenute di patente brutta per cholera, e sottoposte ad una quarantena di osservazione di tre giorni, semprechè abbiano avuta traversata incolume.

Le navi con circostanze aggravanti saranno tenute in sospensione di pratica finchè il loro trattamento non sia determinato dal Ministero, al quale l'Autorità Sanitaria notificherà telegraficamente il loro arrivo e le condizioni in cui trovansi.

Dato a Roma, addì 20 agosto 1871.

Il Ministro: G. LANZA.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In conformità al disposto dell'art. 75 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento del mandato sottodescritto, ove non siano state fatte opposizioni, dieci giorni dopo la pubblicazione del presente ne sarà rilasciato il corrispondente duplicato e resterà di nessun valore il mandato precedente.

Mandato n. 1899 emesso dalla Cassa dei depositi e dei prestiti di Firenze in data 13 giugno 1871 per la somma di L. 151, 26, intestato a favore di Berlendis Marietta vedova Carissimi per pagamento d'interessi sulla Tesoreria di Bergamo.

Firenze, addì 13 agosto 1871.

Per il Direttore capo di Divisione

M. GIACHETTI.

Visto, per il Direttore Generale

CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

— La Commissione ampelografica della provincia di Alessandria ha pubblicato colla lettera circolare seguente il programma della Esposizione ampelografica di quella Provincia:

« *Pregiatissimo signore,*

« L'importanza degli studi ampelografici, sui quali in tutte le regioni vitifere dell'Europa si è riconosciuta la necessità di fondare la viticoltura e l'enologia, è pure stata felicemente patronata dal R. Governo che ha creato apposite Commissioni col mandato di classificare i vitigni coltivati nelle singole provincie e di descriverne i caratteri, i pregi e difetti, non che la sinonimia, facendo dipingere le principali di esse.

« La Regia Commissione ampelografica della provincia di Alessandria, coadiuvata dai suoi membri corrispondenti, si lusinga di riuscire a preparare un'opera che, oltre alla pura descrizione dei singoli vitigni, contenga utili nozioni sui terreni e coltura che a ciascuno convengono e sui prodotti ossia vini che si possono da essi ottenere.

« Intanto coll'annuenza del Ministero d'agricoltura e col pecuniario concorso della provincia e del Municipio d'Alessandria, il quale somministra pure il locale, questa Commissione ha deciso di aprire un'Esposizione nella quale mettendo a confronto il lavoro da essa di già compiuto coi campioni di vitigni e di vini dai corrispondenti e da altri proprietari preparati, possa, coadiuvata eziandio dagli espositori e da quelli che chiamerà compagni a giudicarli, recare al lavoro medesimo la perfezione maggiore che ora sia possibile ottenere in materia così ardua e fuggitiva.

« Lusingandosi che la S. V. Pregiatissima prenda interessamento a tali studi ed esposizione, il sottoscritto si fa doverosa premura di trasmetterle il programma di essa, colla riserva di farle conoscere il giorno della sua apertura (che sarà incirca alla metà di settembre a norma della maturità delle uve) e comunicarle il programma delle conferenze che si terranno in quell'occasione.

« *Il Vice presidente*

« MANFREDO BERTONE DI SAMBUY. »

Programma per l'Esposizione ampelografica della Provincia di Alessandria.

I. — Nel venturo mese di settembre 1871, nella città di Alessandria, e sotto la direzione della Commissione ampelografica di quella provincia, avrà luogo una pubblica mostra in cui si esporranno:

1. Le piante vive dei vitigni che si coltivano in detta provincia munite dei loro grappoli e foglie.

2. I vini fatti colle singole uve separate di essi vitigni, od anche con due o tre qualità d'uve purchè in proporzioni determinate.

3. Le descrizioni sinottiche dei detti vitigni ed uve fatte dalla Commissione ampelografica.

4. I disegni colorati dei principali fra essi vitigni ed uve eseguiti sotto la direzione della stessa Commissione.

Dei vitigni.

II. — Ogni campione si comporrà di due piante per ciascuna specie o varietà di cui esse devono rappresentare i caratteri distintivi affinchè non nasca alcun dubbio sulla loro identità.

III. — Ogni campione avrà un cartellino esprimente:

1. Il nome dell'espositore.

2. Il nome del vigneto o regione vitifera e del circondario da dove proviene.

3. Il nome del vitigno, e (quando sia il caso) anche gli altri nomi che porta nel paese ed altrove.

4. La quantità proporzionale di queste viti coltivate in quella regione.

IV. — Ogni campione sarà accompagnato da una descrizione esatta del sistema di coltura coll'indicazione dell'esposizione del vigneto e della natura del suolo.

Nota — La Commissione ampelografica raccomanda ai signori espositori la più scrupolosa esattezza nella scelta dei campioni e nelle indicazioni, attesochè, per ottenere la possibile perfezione nei lavori, saranno ragguagliati i diversi campioni fra loro e colle descrizioni e disegni presentati dalla Commissione.

Dei vini.

V. — Sono ammessi i campioni di vini fatti negli anni 1869 e 1870, ed in mancanza di vini fatti in quegli anni con una sola uva oppure con due o tre in proporzione accertate, saranno ammessi campioni di vini fatti in tale conformità negli anni anteriori.

Tali campioni potranno esporsi in piccoli fusti (se si può di 20 a 30 litri) oppure in tre bottiglie.

VI. — Ogni fusto o bottiglia avrà un cartellino indicante:

1. Il nome dell'espositore.

2. Il nome dell'uva o delle uve che entrano nella composizione di quel vino, ed in quale proporzione.

3. L'anno in cui il vino è stato fatto.

4. Il nome della regione, da dove provengono quelle uve.

5. Il valore per ettolitro ed anche per bottiglia se si tratta di vini fini.

VII. Gli espositori dovranno consegnare preventivamente alla Commissione ampelografica un elenco dei campioni che intendono esporre, esprimendovi le indicazioni suddette ed unendovi una notizia circostanziata sul metodo impiegato per fare e conservare ciascun vino, esprimendo pure la quantità approssimativa che potrebbesi fare di esso vino sia dall'esponente sia nella regione, o nel circondario.

Nota — Tale relazione è indispensabile ed importantissima sia nell'interesse degli espositori, sia per illuminare la Commissione giudicante nell'apprezzamento e paragone dei vini.

Della Commissione giudicante.

VIII. — Questa Commissione sarà composta:

1. Di tutti i membri della Commissione ampelografica.

2. Di sei commissari scelti uno per ogni circondario della provincia d'Alessandria, e tali commissari potranno pure essere espositori.

3. Di quei distinti enologi, tanto della provin-

cia che estranei, i quali la Commissione crederà opportuno di aggregarsi.

IX. — Appena avrà luogo l'apertura dell'Esposizione nel giorno che verrà ulteriormente fissato e pubblicato, la Commissione giudicante si costituirà e fisserà l'ordine del suoi lavori che consisteranno:

1. Nell'esame dei campioni dei vitigni e delle relative memorie e descrizioni per riconoscere se appartengono alle categorie in cui sono classificate.

2. Nel paragone di essi con le descrizioni e disegni della Commissione ampelografica, e nell'apprezzamento dei sistemi di coltura indicati dagli espositori, o proposti invece dalla Commissione ampelografica.

3. Nella degustazione ed apprezzamento dei pregi e caratteri di ciascun vino esposto, presa cognizione del metodo con cui è stato fatto e conservato affine di approvare il metodo se il vino è riuscito buono nel suo genere od in caso contrario farne la critica ed indicare le riforme da introdursi.

X. — La Commissione potrà invitare ciascuno degli espositori ad assistere a quest'ultima operazione quando si tratterà di vini da lui prodotti allo scopo di averne informazioni e dargli i suggerimenti opportuni.

XI. — Sarà compilato dalla Commissione giudicante un catalogo dei vini approvati come commendevoli, e saranno proclamati i nomi dei produttori di quei vini.

Si tacerà però di quelli trovati difettosi.

Premii ai vignaioli.

XII. — Nell'ultimo giorno dell'Esposizione saranno distribuite medaglie e premii in danaro a quei vignaioli della provincia giudicati meritevoli dalla Commissione ampelografica dietro le relazioni che riceverà sulla loro abilità e condotta dai membri di essa Commissione che avranno visitato i vigneti della provincia.

Conferenze.

XIII. — Durante l'Esposizione si terranno conferenze pubbliche sulla viticoltura e sull'enologia. Gli argomenti di ciascuna saranno indicati in un programma speciale.

Relazione.

XIV. — Una relazione circostanziata delle operazioni della Commissione giudicante e dei risultamenti dell'Esposizione sarà trasmessa al Ministero dell'Agricoltura per cura della Commissione ampelografica, e quindi se ne darà copia a tutti gli espositori.

Alessandria, 12 dicembre 1870.

Il Presidente della Commissione
L. OUDART.

— Nel continuare gli scavi della Certosa di Bologna si sono scoperte altre cinque fosse funerarie. Erano nell'una colle ossa combuste alquanti fittili figurati.

Stavano parimenti nella seconda, cogli avanzi dello scheletro, fittili figurati, e veri, fibule e l'*aes rude*. Collo scheletro della terza fossa vasi bruni, e bottoni di vetro smaltato. Lo scheletro della quarta fossa aveva a sinistra l'*aes rude*, fittili bruni, fibule d'argento ed un coltello di bronzo tra i femori.

Entro cassa di legno, la quale serbava manifestamente le traccie del fondo, delle sue pareti, e del coperchio fermato con lunghe cavicchie, giaceva lo scheletro della quinta fossa, ed aveva fibule, l'*aes rude*, ed un anello d'argento. Erano a sinistra di esso due lechiti figurati, una tazza, ed un elegante grande anfora figurata a nero su campo rosso.

— La *Perseveranza* così descrive l'esperimento annuo finale degli studi che ebbe luogo il 17 corrente in quella città nella gran sala del Convitto maschile per sordo-muti poveri di campagna.

Nella eletta adunanza che si raccoglieva per questa occasione si distinguevano, il consigliere dirigente la R. prefettura cav. Giacinto Serpini, il deputato prov. comm. avv. Francesco Gorla, gli assessori Labus e Pini, non che molti magistrati, professori e preposti a pubblici stabilimenti d'istruzione. Fu una scena di famiglia, di quelle che caratterizzano lo spirito del cittadino milanese, e che sollevano e rallegrano il cuore, perchè lo commuovono insieme e lo fanno migliore.

Il rettore del Convitto e delle scuole, presentando innanzi tutto gli allievi ed il programma dell'esperimento, dava una rapida e fedele rassegna di quanto si è fatto e si va facendo per meglio raggiungere il cômpito della redenzione non solo intellettuale e morale, ma altresì domestica e sociale del sordo-muto, e così parificarlo per quanto è possibile al parlante, distruggendo la barriera che lo divide dal resto degli uomini, col gran dono della parola articolata. « Aprirgli, egli disse, in un colla mente il labbro e rendergli l'intelligenza e l'uso della parola viva, sonora, comunque monotona e dura, purchè valga ad esprimere a lui ed agli altri la sua fede, il suo concetto, il suo sentimento, e porlo così in rapporto coll'umana famiglia, è questo il nostro proposito arduo, ingrato, se volete, ma altrettanto caro e da noi con tutte le forze voluto, affrettato. A tal uopo, non potendo per la porta, noi dobbiamo entrare per la breccia, e supplendo all'udito colla vista e col tatto addestriamo gradualmente il piccolo sordo-muto a rilevare dal labbro altrui, ossia a distinguere dalla forma propria a ciascuna, tutte le parole relative alle cose e alle azioni, e intanto andiam suscitando in lui, inconscio del suono, la prima meccanica formazione della voce col timbro, il tono, il tempo e l'accento dovuto; quindi sempre mediante la vista e il tatto, provarlo la giusta collocazione dell'organo, trarne ad una ad una tutta la lunga catena delle consonanze e delle modulazioni, finchè n'esca l'intera parola, e poi il giudizio semplice, poi il complesso, il composto. Allora sia d'uopo, sempre innanzi agli oggetti e i fatti, insegnargli tutto il corpo del linguaggio necessario all'espressione di quelli e delle idee che ne emergono, con tutta la grande varietà delle forme da noi insensibilmente possedute e usate nella più famigliare comunicazione e con tal mezzo partecipargli quel complesso di cognizioni che riguardano il passato, il presente e l'avvenire, cognizioni ch'ogni uomo eredita naturalmente dalla sua famiglia e dai suoi conviventi e che lo fanno civile, probo, dabbene. E il compito così vasto deve conseguirlo il maestro da solo, in tempo assai limitato, con fanciulli spesso volte di fisico debole e sempre senza alcuna attività di potenze: opera veramente titanica da compiersi con uomini davvero pigmei. »

Un tal quadro servì a formare nell'adunanza un giusto criterio per apprezzare il tanto che con sentito progresso si va in quelle scuole conseguendo, così nello sviluppo intellettuale e nell'attivo maneggio della lingua scritta, quanto nell'esercizio della parola articolata, con cui si elevano specialmente gli allievi delle classi minori; un tal quadro, ripetiamo, presentato con tanta schiettezza ed evidenza, fu a tutti di consolantissima prova. Infatti, mentre gli allievi delle varie classi con rapida e sicura forma svolgevano per iscritto i temi proposti dagli astanti, passando dalla prima semplicissima proposizione alle dizioni coordinate, esposte con forme complesse e con giusta disposizione pensate, i più giovani, allievi di solo diciotto mesi, davano un interessante e svariato saggio di pronta lettura dal labbro, indicando cose nominate, scrivendo interi giudizii dettati colla parola orale, eseguendo azioni imposte senza gesto o cenno veruno: quindi, passando alla parte attiva, pronunziarono tutti con viva e chiara parola nomi, giudizi, risposte ed anche intere narrazioni complesse, spettanti sè, la famiglia, le azioni e le cose più usate, con tale espressione che significava la piena intelligenza di quanto dicevano, e da venir pienamente compresi ed ammirati, specialmente da quelli che ricordavano come or un anno quegli stessi fanciulli, e non tutti, fossero appena avviati alla prima formazione della parola.

Si presentarono quindi gli allievi delle classi superiori, dei quali un drappello sostenne, a mezzo della viva parola col rettore-maestro, uno svariato dialogo famigliare sulle diverse cognizioni apprese di storia, di aritmetica, di geografia, di scienze naturali, rispondendo anche a qualunque domanda proposta dagli astanti, nello stesso tempo che i più adulti, quelli che abbandonano quest'anno l'Istituto, scrissero diverse composizioni di genere morale e sociale su argomenti, proposti all'istante, che per l'aggiustatezza delle idee e dell'espressione congiunta alla grazia dei sentimenti e alla saviezza dei principii commossero l'adunanza, lasciando in tutti la più consolante persuasione che l'avvenire di quei giovani sarà rallegrato da quella luce che mai non viene meno nello spirito vivificato dall'amor del vero e del giusto. Fra di essi era oggetto di special simpatia il povero Paume Carlo di Messina, orfano derelitto, benevolmente raccolto dal 31° reggimento, ed educato nell'Istituto a cura e spese di quell'egregio colonnello cav. Crodara Visconti e di quegli uffiziali, che colla beneficenza vogliono così rendere illustre anche in pace la loro già onorata bandiera.

Interessantissimo e commovente fu il dialogo finale sui *benefattori dell'Istituto*, i cui nomi, le cui effigie spiccavano dalle pareti della sala; il quale, per dir vero, fu parlato con tale chiarezza di pronunzia e tale un accento, da far dimenticare un istante che quelle voci uscissero da persone tuttor prive d'udito, ammaestrate alla parola dall'arte anzichè dalla natura.

L'esperimento di ginnastica che chiudeva la scolastica festa, ben ordinato e ben eseguito, dava la ragione dello spigliato e decoroso contegno di quei giovinetti; come i saggi dei loro lavori che erano esposti nelle quattro officine da sarto, da calzolaio, da tessitore e da legnaiolo, mostravano in pratica quanto siano bene avviati a guadagnarsi quel pane onorato, di cui spesso parlano nelle loro composizioni, come d'un'eletta aspirazione.

Lode sia dunque schietta, sincera a tutti indistintamente i maestri di quell'Istituto, i quali, mentre non ponno trovar certamente stimolo e sostegno a perseverare in tal opera che in un fine superiore, nè più degno compenso di quello dell'esito così lusinghiero e della soddisfazione della loro coscienza, sappiano che si meritano la più alta benemerenza presso i loro concittadini. — Lode ai giovanetti che tanto bene corrispondono alle pazienti cure dei loro maestri, e più a Combi Giovanni Battista e a Toletti Giovanni, ambidue premiati perchè esemplari per studio e condotta nell'intero corso di loro educazione. Lode poi specialissima ai membri illustri dell'onorevole Commissione e al loro presidente conte Paolo Taverna, i quali, in pochi anni, col più savio indirizzo e colla più regolare amministrazione seppero guadagnarsi la fiducia e la simpatia dei proprii concittadini, e, appena fondato, far sorgere in fiore quest'Istituto sì, da essere una delle più belle illustrazioni della nostra Milano.

— L'egregio dott. S. Banti ha indirizzato all'*Economista d'Italia* una lettera, con cui ci fa conoscere un'invenzione del signor Bastianelli consistente in un nuovo motore alimentato dal gas ammoniaca sostituito al vapore acqueo. Non si ignora gli studi fatti da egregi meccanici per trar partito dal gas ammoniaca nella locomozione, e figurava già all'Esposizione di Parigi nel 1867 una macchina messa in movimento dal suddetto gas, e di cui fa cenno anche il dottore Banti. Ma la complicazione del meccanismo e la forza relativamente debole che per mezzo di codesto gas si otteneva, rendevano di nessuna efficacia per la locomozione industriale la scoperta. Oggi il signor Banti dichiara che il signor Bastianelli ha vinto tutte le difficoltà, e che semplificando il meccanismo ha aumentato considerevolmente la forza motrice, per cui avrebbe risoluto completamente l'arduo problema.

Dalla lettera seguente dell'egregio signor Banti rilevasi che l'invenzione del Bastianelli, risparmiando due terzi di combustibile, nel mentre toglie parecchi inconvenienti inseparabili dagli attuali meccanismi a vapore acqueo, sarebbe un potente ausiliare dato alle industrie in generale e ben anco alla nostra marina militare e mercantile.

« La saviezza e l'imparzialità colla quale la Signoria Vostra cura la compilazione delle sue settimanali pubblicazioni mi spingono a dimandare ospitalità nel suo giornale a queste poche righe, destinate a rendere un tributo di ben meritata lode all'ingegno di un valente meccanico che, con un coraggio e una forza di volontà veramente ammirabili, è giunto ad organizzare un motore che, convenientemente utilizzato, potrà rendere importantissimi servigi tanto alle private industrie, quanto alla marina militare e mercantile italiana.

« Il motore del quale intendo parlare (visibile nell'ex convento di Santa Maria Maddalena posto presso Via della Colonna tutti i venerdì dalle 11 alle 3 pom.) è opera del signor Giovanni Bastianelli, ed il principio sul quale esso si fonda è basato sulla facile volatilizzazione del gas ammoniaca mediante ; oderata sorgente di calore.

« Trovata la forza impellente bisognava saperne profittare avendo sempre in mira, semplicità e sicurezza negli apparecchi, economia tanto nella parte meccanica della macchina quanto nel materiale necessario a porla in movimento, utilizzazione degli attuali motori a vapore acqueo.

« Queste le immense difficoltà che si presentavano al signor Bastianelli, questo lo scoglio sul quale altri esperimentatori meccanici sul gas ammoniaca applicato alle macchine motrici dovettero naufragare, e queste difficoltà e questo scoglio appunto veniva felicemente e con pieno successo superato dall'egregio inventore.

« Il motore in discorso, semplicissimo nella sua costruzione, si compone di tre parti distinte, cioè:

« 1° Generatore o caldaia con fornello;

« 2° Parte motrice uguale alle macchine a vapore già esistenti;

« 3° Un condensatore.

« Data così un'idea relativa alla semplicità della macchina, vediamo adesso brevemente ciò che si riferisce alla parte economica.

« A Parigi nel 1867 si fecero molti e seri studi sul gas ammoniaca in sostituzione del vapore acqueo; i resultati ottenuti portarono alla conclusione che servendosi del primo si aveva una economia di due terzi di combustibile comparativamente al secondo. In quel torno di tempo funzionò pure una macchina della forza di 15 cavalli; ma se ottenevasi da essa un notevole risparmio di combustibile, si aveva in cambio una straordinaria complicanza nel suo apparecchio di locomozione e condensazione, talchè quella macchina mentre servì di ammirazione ai visitatori della Esposizione universale di Parigi, restò poi lettera morta nelle pratiche ed industriali applicazioni.

« Il signor Bastianelli riprendendo quegli studi, e meditando seriamente il da farsi per ottenere resultati utili e positivi, metteva da una parte quelle complicanze di costruzione che resero inattuabile la scoperta fatta, e servendosi d'una piccola macchina, destinata già ad agire a vapore acqueo, arrivava dopo lunghe e non interrotte fatiche, a veder funzionare il suo motore sotto forme ben semplici, e coll'economia di due terzi di combustibile sull'ordinario sistema a vapore acqueo. Provata l'economia del combustibile, dobbiamo anche aggiungere che nel sistema Bastianelli, oltre a non avere dispersione di gas ammoniaca, la caldaia è molto più semplice e quindi meno costosa di quella che si adopera nei motori a vapore acqueo, perchè questa non abbisogna nè di forno di rame, nè della superficie tubulare di riscaldamento per mettere in azione il suo movimento; da ciò la facile conclusione che nel motore suddetto abbiamo economia notevole anche nella costruzione materiale del meccanismo, ed economia più notevole ancora sul consumo di combustibile che occorre per gli usi ai quali è destinato a servire.

« Il motore che il signor Bastianelli presenta ai suoi visitatori, a cinque atmosfere di pressione (che si ottengono con un calore di 70° Reanmur) dà 103 colpi di stantuffo a minuto primo, e muove una pompa ad elevatore che fornisce ragguardevolissima quantità di acqua; altra circostanza degna di nota si è quella che, mentre questo sviluppa enorme forza motrice, si regola poi e si domina con uguale facilità delle macchine a vapore acqueo, e non presenta certamente nè i pericoli, nè le avarie alle quali queste ultime vanno con molta facilità e frequenza soggette.

« Dette poche parole sopra questa scoperta, accennato di volo che semplicità nell'apparecchio, economia nel combustibile, sicurezza nei movimenti sono le doti più rilevanti di tale ingegnoso meccanismo, mi resta adesso a far voti onde industrianti e governo vogliano occuparsi dell'argomento, per non vedere anche in questo caso premiato ed utilizzato all'estero ciò che nacque tra noi; ciò che tra noi avrebbe potuto apportare quei vantaggi e quella gloria che altri, in larga copia e con poca fatica, bene spesso raccolse.

— Lunedì, 14 agosto, venne inaugurato nella città di Anversa il Congresso delle scienze geografiche. Esso fu presieduto dal signor d'Hane Steenhuyse, deputato alla Camera dei rappresentanti e primo scabino della città.

Due discorsi di inaugurazione sono stati pronunciati; il primo dal signor d'Hane Steenhuyse, e il secondo dal signor Ruelens, uno dei segretari generali. Ambidue segnalarono la importanza delle scienze geografiche e l'utilità del Congresso.

Quindi l'Assemblea prese a discorrere sugli argomenti che formano la prima parte del suo programma, e che abbraccia le questioni relative alla geografia propriamente detta.

Nella tornata del 15 l'Assemblea fu onorata dalla presenza di S. M. l'imperatore del Brasile, il quale andò ad assidersi sopra un seggio dello ufficio di presidenza, e pronunciò le seguenti parole:

" Io sono fortunato di trovarmi in mezzo di questo Congresso di geografia. Appartengo alle due società geografiche di Londra e di Parigi. Sono lieto di ritrovare in questa Assemblea molti membri di queste società. "

È noto che l'imperatore don Pedro consacra alla coltura delle scienze gran parte degli ozii che gli lasciano gli affari dello Stato.

S. M. si è ritirata dopo di avere udito parecchi oratori.

In quella stessa tornata sono le questioni di cosmografia quelle che occuparono l'Assemblea, in quel giorno presieduta dall'ammiraglio Ommondey, delegato della Società geografica di Londra.

— Leggesi nella *Gazzetta di Vienna*:

Il progetto del programma dell'Esposizione, come pure il sistema di classificazione fu già elaborato dalla Direzione, che riunì a sè eminenti scienziati, artisti, industriali, agronomi, e d'altri rami di pubblica economia, e verrà presentato quanto prima alla Commissione, la cui composizione verrà fra poco pubblicata. Con questa pubblicazione si fa un passo innanzi, come pure in generale con tutti i lavori preliminari in confronto alle anteriori esposizioni. Così, ad esempio, la Commissione dell'Esposizione mondiale di Londra del 1851 incominciò le sue funzioni il 3 gennaio 1850, quella di Parigi del 1855 al 24 dicembre 1853, quella di Londra del 1862 al 14 febbraio 1861, e quella di Parigi del 1867 al 6 gennaio 1866.

La Direzione dell'Esposizione ebbe naturalmente di mira anche di risvegliare una grande partecipazione dall'estero, l'Oriente, già pel motivo della posizione geografica più favorevole di Vienna per le spedizioni all'Esposizione, verrà rappresentato in modo più numeroso che nelle passate Esposizioni. A tale scopo fu chiamato a a Vienna in via telegrafica il direttore della cancelleria di commercio e console a Costantinopoli sig. Schwegel, bene addentro nelle cose dell'Oriente, e vi giungerà quanto prima.

Anche in Russia, in seguito a relazioni giunte, si desta già l'interesse per l'Esposizione mondiale del 1873, ed è ad attendersi una grande partecipazione anche da colà. A Varsavia si formerà quanto prima un Comitato per dirigere i lavori preparatorii per gl'invii all'Esposizione, a a presidente del quale è designato il signor conte Giulio Lubienski che rappresentò la Russia alle Esposizioni di Londra e di Parigi. Egli si recherà quanto prima a Vienna per assumere informazioni.

Si stanno facendo pure preparativi per una rappresentanza del Turkestan e del Caucaso all'Esposizione.

Fin d'ora non v'ha dubbio, che nell'Esposizione mondiale del 1873 si cercherà, uscendo dalla via battuta, di profittare di nuove idee proficue a vantaggio dell'Esposizione. Per dirne una sola, si cercherà di fare ciò che non fu fatto nelle passate Esposizioni, cioè di dare un'idea del movimento commerciale mondiale, coll'esporre campioni e mostre dei singoli articoli di commercio e dei prodotti dei diversi paesi, delle materie greggie e lavorate, delle condizioni dell'importazione e dell'esportazione delle diverse piazze commerciali, dei luoghi di ritiro e di smercio, ecc. Quest'idea emessa dal dirigente dell'Esposizione universale barone di Schwarz fu già valutata nel suo vero senso dal luogotenente di Trieste barone De Pretis, e, sopra suo eccitamento, la Camera di commercio di Trieste, si affretta ora a porre in esecuzione in piccole proporzioni quest'idea, in via di prova nell'Esposizione che avrà luogo a Trieste nel mese prossimo, colla cooperazione della Camera di commercio.

DIARIO

Un telegramma del *Tagblatt* di Vienna, sotto la data di Gastein 18 agosto, reca che in quel giorno v'ebbe nel palazzo dell'imperatore Guglielmo un pranzo di gala al quale oltre il principe Bismarck erano presenti il conte Beust e il consigliere aulico barone Hofman. Il conte Beust doveva partire definitivamente lunedì 21. Si dice che l'imperatore d'Austria visiterà nuovamente l'imperatore tedesco a Salisburgo.

Dai particolari che i fogli parigini pubblicano intorno alle disposizioni delle diverse frazioni dell'Assemblea di Versailles relativamente alla proposta Rivet apparisce impossibile ogni previsione sulla sorte che le è riservata.

Le informazioni del *Constitutionnel* sul grave argomento vengono così compendiate da questo giornale: « Negli uffici la discussione sulla mozione Rivet è stata vivacissima. Dappertutto si è notata la estrema irritazione della destra. I più moderati di questo partito sono favorevoli alla prolungazione dei poteri del signor Thiers, ma a condizione che il presidente s'intenda soggetto all'Assemblea e che egli sia personalmente responsabile dinanzi a lei. In questo modo i deputati moderati di destra sperano che si potranno evitare fra il potere esecutivo e l'Assemblea quei conflitti che occasionarono la crisi del 1851.

Tutti sono penetrati della necessità di menare presto a termine una questione che tiene sospesi gli spiriti dell'intero paese. Ma quanto a prevedere le conchiusioni alle quali essa riuscirà, è assolutamente impossibile. I partigiani di essa non disperano di farla trionfare nella discussione generale in onta al voto sfavorevole degli uffizi. D'altro canto sembra difficile che la proposta Rivet, come essa è concepita attualmente, raccolga un numero di suffragi sufficiente perchè il signor Thiers ne ritragga l'appoggio morale di cui abbisogna.

Pertanto, a meno che non si mantenga lo *statu quo* attuale, bisognerà cercare un compromesso che possa dar luogo ad una maggioranza considerevole. Questo è evidentemente lo scopo al quale tendono i capi del centro sinistro e della sinistra moderata. Quanto alla sinistra radicale essa non mostra simpatie e per la proposta Rivet. Il signor Gambetta le si è pronunziato contrario e si adopera a raccogliere voti contro la proposta.

La *Patrie* crede di poter assicurare addirittura che la proposta Rivet sarà respinta.

Intorno alla nomina dei commissarii operata dagli uffici, il telegrafo ci ha già annunziato che nove di essi sono riusciti contrari alla mozione Rivet e sei favorevoli. Il numero totale dei votanti è stato di 646. I sei commissari favorevoli alla proposta hanno raccolti 304 voti; quelli contrari ne hanno raccolti 342. La maggioranza contraria è quindi stata di 38 voti. La Commissione doveva riunirsi il 18 per eleggere il suo presidente ed il suo segretario. Secondo le voci più accreditate, presidente della Commissione sarebbe stato eletto il signor St. Marc Girardin.

A Pietroburgo, l'ufficiale *Messaggere del Governo* pubblica una relazione indirizzata all'imperatore dal principe Gortschakoff, cancelliere dell'impero, e concernente le rimostranze presentategli da una deputazione di varie comunità evangeliche. Quella relazione, che porta la data del 4|16 luglio 1871, notifica all'imperatore che « una deputazione composta di delegati di varie comunità evangeliche venne a Friedrichshafen per patrocinare davanti a V. M. la causa della libertà religiosa, che a loro avviso non sarebbe rispettata in Russia, principalmente riguardo agli abitanti dell'Estonia e della Lettonia nelle provincie baltiche ». I delegati dichiararono che a questa loro pratica era estranea ogni ragione politica, e che erano unicamente spinti da principii generali di umanità.

Il cancelliere soggiunge: « Ho risposto a quei signori che i principii di tolleranza religiosa e di libertà di coscienza erano radicati nell'animo di V. M. I. e che voi, sire, eravate rimasto sempre fedele all'esempio degli avi vostri, i cui convincimenti a questo riguardo sono consegnati su tutte le pagine della storia di Russia; che, per questo rispetto, la storia del mio paese offriva un esempio che difficilmente ha riscontro negli annali contemporanei degli altri paesi; che, finalmente, questa è una gloria della Russia, che a noi importa di conservare, e che per conseguenza la fiducia che essi esprimono unanimemente nel carattere di V. M. I. era una guarentigia sufficiente, e la sola che mi fosse lecito di offrir loro ».

Il principe Gortschakoff espone quindi le ragioni che lo distolsero dal ricevere l'indirizzo del delegato della comunità evangelica di Ginevra, perchè il tenore di quello accennava in alcune parti ad essere un atto d'accusa, e perchè le asserzioni relative alla condizione religiosa degli Estoniani e dei Lettoni erano tolte a informazioni in parte false, in parte incompiute, e attinte a sorgenti la cui buona fede poteva a buon diritto essere sospetta.

Tuttavia il principe Gortschakoff ricevette l'indirizzo della deputazione americana, e promise di presentarla all'imperatore, perchè quella non conteneva che proposizioni generali. Del resto, i delegati acconsentirono a questa isolata accettazione, perchè l'indirizzo americano si rendeva organo di tutta la deputazione. Laonde, i delegati stessi espressero al cancelliere imperiale la propria riconoscenza pel modo con cui questi li aveva ricevuti, e dichiararono di nutrire la massima fiducia nel carattere dell'imperatore.

A Washington, il Segretariato del Tesoro ha pubblicato il consueto suo resoconto sul debito pubblico degli Stati Uniti. Al 1° di luglio scorso il debito pubblico era di dollari 2,292,030,836 90 Al 1° d'agosto esso era ridotto a dollari 2,283,328,857 9. Così che nel corso del mese di luglio, il debito pubblico degli Stati Uniti fu diminuito di dollari 8,701,976 92. Dopo il 1° marzo 1871 (cioè dal principio del terzo anno della presidenza del generale Grant) la diminuzione del debito pubblico è stata di dollari 37,919,938 94. Dopo il 1° marzo 1869 (cioè dal primo anno della presidenza attuale) la riduzione totale del debito pubblico degli Stati Uniti fu di dollari 204,754,413.

Le notizie più recenti dell'Asia recano che l'emir dell'Afghanistan fece grazia al ribelle suo figlio Yakub Khan, e a tutti i seguaci di lui. Venne ordinato che Yakub rimarrà a Cabul, mentre il suo fratello Ayub sarà governatore di Herat.

I giornali chinesi confermano la notizia della presa d'un forte di Corea per parte degli Americani, e aggiungono che l'ammiraglio Rodgers ha ricevute nuove istruzioni dal governo di Washington.

I Chinesi tentarono di stabilire un ufficio doganale in vicinanza di Macao. Le autorità portoghesi vi si opposero, e già era in pronto ogni cosa per un combattimento, ma i Chinesi ad un tratto si sono ritirati.

Ecco il resoconto della Camera inglese dei comuni, del giorno 15, della quale abbiamo già in altro foglio fatto cenno:

In detta seduta, venuti in discussione gli emendamenti dei lords al *bill* militare, Fawcett pronunziò un violento discorso contro il ricorso alla prerogativa reale, mostrando l'abuso che ne potrebbe fare un ministero in importanti questioni. Si meraviglia come si sia potuto approvare un atto che permette al potere esecutivo di ridere in viso alla minoranza parlamentare, e di distruggere ogni guarentigia per l'indipendenza e la libertà del Parlamento. Abbenchè egli abia delle obbiezioni a fare contro un corpo legislativo ereditario, pure non sa tollerare che contro quel corpo si adoperi un'arma che i comuni non vorrebbero per niun conto veder usata contro di loro. Se la Camera dei comuni ha da continuare così com'è, cioè la rappresentante della maggioranza e non dell'intera comunità, egli preferisce vedere allargata l'influenza dei pari. Indi il Fawcet, facendo una disgressione, formulò un piano elaborato per la ricostituzione della Camera alta, secondo il quale dovrebbero conferirsi i diritti senatoriali ad eminenti funzionari pubblici nell'armi, nella toga, nel servizio coloniale, indiano, ed altri. È lieto dell'occasione che gli s'offre di manifestare la sua approvazione della ripugnanza dei pari a procedere oltre, se prima non sono assicurati che il patronato politico — ben peggiore della *purchase* — non sarà introdotto nell'amministrazione dell'esercito. Se il ricorso alla prerogativa della corona — conchiude il Fawcet — fosse stato fatto da un ministro *tory*, il signor Gladstone lo avrebbe violentemente denunziato tra gli applausi di tutto il partito liberale.

L'*Attorney general* tratta d'assurdo il timore che le libertà parlamentari o popolari corrano pericolo oggi in causa della prerogativa. Ma non è questione di prerogativa qui. L'atto del 1809 conferiva alla Corona certe facoltà rispetto all'esercito, e il decreto reale non fa che declinare

di esercitare quelle facoltà più oltre. Certo sarebbe stato meglio che ambe le Camere avessero concorso nell'abolizione della *purchase*, ma, nella difficile situazione in cui il Governo versava, un decreto reale era l'unica via onde uscirne intatto.

Harcourt si lagna che nessun ministro responsabile abbia parlato, e combatte aspramente la teoria del *Solicitor-general*, che la Corona sola abbia autorità sull'esercito. Egli vuol dimostrare l'opposto con una rassegna storica delle relazioni del Parlamento coll'esercito a datare dal tempo degli Stuardi; cita Mackintosh e Burke, e sostiene che l'esercito è creazione del Parlamento, e che la Corona è l'agente che il Parlamento adopera onde governare l'esercito.

Indi fa delle glosse sul silenzio dell'opposizione, cui egli paragona ai Filistei, che si rallegrano al vedere il Sansone ministeriale scherzare colla Dalila della prerogativa. L'oratore approva pienamente il decreto reale, e lo dice fondato sul potere statutorio accordato dall'atto del 1809, e conviene coll'*Attorney-general* nel definirlo un semplice ritiro dell'esenzione dalle penalità dell'atto, onde i compratori di gradi avevano fruito fin qui. È lo Statuto, non il decreto reale, che dichiara illegale la compera dei gradi. Però, non si sa spiegare perchè non si sia ricorso al decreto reale fin dal principio. È uno di quei modi di procedere inintelligibili onde l'attuale sessione è stata feconda.

Gladstone incomincia dal fare alcune osservazioni sarcastiche sui voli lirici di Harcourt e Fawcett; indi dice, che il ricorrere sin da principio alla prerogativa reale avrebbe implicato che la Camera de' comuni, per autorità propria, poteva compensare persone che avevano per consuetudine violato la legge. Ricordando il discorso detto da Disraeli in una seduta antecedente, ammette essere difficile rispondere alla sua argomentazione, che la *Purchase* potrebbe essere fatta rivivere com'è stata abolita. Questa sarebbe opera della Camera dei pari; ma egli confida nella Camera de' comuni, i quali impediranno una cosa simile. All'interrogazione di Disraeli s'egli abbia consigliato la Regina a firmare il decreto fondandosi sullo statuto o sulla prerogativa, Gladstone risponde, aver detto a S. M. ch'essa aveva un potere legale, e che era urgente l'esercitarlo. A datare dal 1809 è esistito un potere costituzionale che autorizza la Corona a permettere certe cose, che essa ora non vuol permettere. C'è stato un precedente di ricorso alla prerogativa reale dopo l'appello al Parlamento nel 1840 in una quistione sull'emigrazione dei *coolies*. Certo è stato un passo grave, ma la giustificazione di esso sta nell'impossibilità di rimediare ad un vizio flagrante. Gladstone ripete queste parole più volte, e conchiude dicendo, che, sebbene egli apprezzi in tutta la sua importanza la censura de' pari, fa appello all'opinione pubblica del paese onde lo giustifichi.

Gregory combatte la legalità del decreto, e non accetta la acusa di Gladstone, che non si potesse fare diversamente.

Il colonnello *Battelot* esprime la medesima opinione, che è manifestata anche da *Eastwick*.

Fowler biasima l'atto del governo come un abuso della Costituzione e un voler far leggi senza il Parlamento.

Palmer, invece, lo considera l'esercizio di un potere legale onde togliere una consuetudine illegale.

Succede poi un battibecco tra il *Solicitor-general* e *Harcourt*; e per ultimo prende la parola il *Torrens*, che condanna di bel nuovo e altamente il governo, e fa osservare l'assenza significativa di Sir Roundell Palmer durante tutta la controversia.

Quindi l'emendamento viene adottato.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 20.

Assicurasi che il bilancio del culto del clero subirà le stesse riduzioni delle altre amministrazioni dello Stato.

Confermasi che Sezada fu nominato sotto segretario del ministero delle finanze.

È probabile che il principe Umberto arrivi a Madrid venerdì.

Parigi, 20.

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto del 19 agosto che ordina di sospendere fino a nuovo ordine tutte le operazioni relative alla leva della classe 1871.

Napoli, 20.

Stamane la questura procedette a una perquisizione del Comitato internazionale. Furono sequestrate carte, e operato qualche arresto. L'autorità comunicò al Comitato il decreto di scioglimento.

Madrid, 20.

Olozaga fu nominato ambasciatore a Parigi.

Un decreto ordina che facciasi un censo generale delle proprietà urbane e rurali.

Chiusura della Borsa di Firenze — 21 *agosto*.

Rendita 5 0[0	63 92
Napoleoni d'oro	21 14
Londra 3 mesi	26 72
Marsiglia, a vista	105 75
Prestito Nazionale	88 —
Azioni Tabacchi	730 —
Obbligazioni Tabacchi	490 —
Azioni della Banca Nazionale	2850 —
Ferrovie Meridionali	413 —
Obbligazioni id.	192 —
Buoni Meridionali	486 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 —

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

20 *agosto*.

Tempo calmo con venti moderati ma un po' variabili in tutto il Mediterraneo. 760 Skudesnas e Riga. 65 Lorient, Helder, Berlino e Costantinopoli. In Roma nelle ore pomeridiane vi sono stati dei temporali lontani con tuoni giranti al Nord e Nord-Est. Poco dopo le ore sei un po' di pioggia anche in città. Alla sera cielo chiarissimo e Barometro crescente.

TEATRI

Spettacoli d'oggi (21 agosto 1871).

COREA, ore 5 1/2 — La drammatica Compagnia Sadowski rappresenta: *La medicina d'una ragazza ammalata*.

SFERISTERIO, ore 6 1/2 — Esercizi equestri della Compagnia diretta da Emilio Guillaume.

POLITEAMA ROMANO, ore 6 1/4 — La Compagnia drammatica di Cesare Mazzola rappresenta: *Marcellina*.

ROMA, dalla Tipografia Nazionale, piazza Crociferi
Per commissione degli Eredi Botta.

Fra Enrico, Gerente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 *agosto* 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO
Genova	30	— —	— —
Napoli	30	— —	— —
Livorno	30	— —	— —
Firenze	30	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —
Milano	30	— —	— —
Ancona	30	— —	— —
Bologna	30	— —	— —
Parigi	90	— —	— —
Marsiglia	90	104 90	104 40
Lione	90	— —	— —
Londra	90	26 72	26 62
Augusta	90	—	— —
Vienna	90	— —	— —
Trieste	90	— —	— —

VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Rendita italiana 5 0[0	1 luglio 71	— —	63 75
Consolid. Romano 5 0[0	»	— —	62 85
Imprestito Nazionale	1 aprile 71	— —	88 10
Detto piccoli pezzi	»	— —	88 50
Obblig Beni Eccles 5 0[0	»	— —	86 60
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 luglio 71	537 50	492 —
Detti Emissione 1860-64	1 aprile 71	— —	63 75
Detti concambiati	»	— —	63 75
Banca Nazionale italiana	»	1000 —	— —
Banca Romana	1 luglio 71	1000 —	1127 —
Azioni Tabacchi	»	500 —	721 —
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500 —	— —
Strade Ferrate Romane	»	500 —	97 —
Obbligazioni dette	»	500	166 —
Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
Buoni Merid 6 0[0 (oro)	»	500 —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	630 —
Gas di Civitavecchia	»	500 —	508 —
Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
Giuseppe Rigaschi.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 20 *Agosto* 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 1	763 2	762 2	764 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	22 5	31 0	30 0	24 0	Termometro
Umidità	80 | 16 20	39 | 13 11	41 | 12 96	75 | 16 65	Massimo = 31 4 C. = 25 1 R.
Anemoscopio	NE. 2	SO. 7	SO. 9	S. 0	Minimo = 20 7 C. = 16 5 R.
Stato del Cielo	8. piccoli cumuli	8. piccoli cirri	8. cumuli ad est	10. belliss.	Pioggia in 24 ore mm. 4.

Intendenza di Finanza di Foggia

AVVISO D'ASTA

Per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, *N.* 3036 *e* 15 *agosto* 1867, *N.* 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 settembre 1871, in una delle sale dell'ufficio del registro di Troia, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, d'affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatarî in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Gli aggiudicatari dei lotti di un valore inferiore ad 8000 lire non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione nel giornale della Provincia

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. negli uffizi dell'Intendenza di finanza, sezione quinta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano le stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termine degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi, sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI

Num. progressivo dei lotti	Numero della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Denominazione e natura	Superficie in misura legale Ett.	Are	Cen.	Superficie in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	1337 1.			Lotto primo. — Masseria di campo, denominata Staffio o Cuparone, di versure 90, cioè versure 10, 30 erbifere, e 79, 30 a coltura, con case rustiche e diritto del pozzo; confinante a settentrione col fiume Celone, a ponente e mezzogiorno con terreni del Marchese, art. 263, sez. B, parte dei num. 10, 11, 12, 17, 18 e 19, imponibile lire 2483 93.	111	11	42	90 »	90525 74	9052 60	5515 »	200 »	
2	1337 2.			Lotto secondo. — Masseria di campo, denominata Staffio o Cuparone, di versure 90, cioè versure 10, 30 erbifere, e 79, 30 a coltura, con case rustiche e diritto del pozzo; confinante a settentrione col fiume Celone, a mezzogiorno con la masseria Staffiolo ed a levante con la stessa tenuta, art. 263, sezione B, parte dei num. 10, 11, 12, 17, 18 e 19, imponibile lire 2483 93.	111	11	42	90 »	90525 74	9052 60	5515 »	200 »	
3	1334 1.			Lotto secondo. — Tenuta erbifera, denominata Monte Calvello, ad uso di pascolo, con metà del Casone e pozzo, col diritto di attingere l'acqua alla fontana, 3ª pezza Torre Bonco; confinante a levante colla masseria Pontecanito, a ponente con Morgetta ed a settentrione con Antonucci, art. 263, parte della sezione A, num. 1 e 2, imponibile lire 3231 50.	185	18	50	150 »	83236 40	8323 65	5070 »	200 »	
4	1334 2.			Lotto terzo. — Tenuta erbifera, denominata Monte Calvello, ad uso di pascolo, con metà del Casone e pozzo, col diritto di attingere l'acqua alla fontana, 3ª pezza Torre Bonco; confinante a levante colla stessa pezza, a ponente con Morgetta ed a mezzogiorno con terreni dal Duca di Bovino, art. 263, parte della sezione A, num. 1 e 2, imponibile lire 3231 50.	185	18	50	150 »	83236 40	8323 65	5070 »	200 »	
5	1335 2.	Troia	Mensa vescovile	Lotto quinto. — Tenuta erbifera, denominata Monte Calvello, ad uso di pascolo, con metà del Casone e pozzo, 2ª pezza Morgetta; confinante a levante con Morgetta, a settentrione colla strada di Napoli ed a mezzogiorno col canale Sonnoro e col Duca di Bovino, art. 263, parte della sez. A, num. 1 e 2, imponibile lire 3016 07.	172	83	94	140 »	77693 87	7769 40	4735 »	200 »	
6	1335 1.			Lotto quarto. — Tenuta erbifera, denominata Monte Calvello, ad uso di pascolo, con metà del Casone e pozzo, 2ª pezza Morgetta; confinante a settentrione con la strada di Napoli, a mezzogiorno col Duca di Bovino ed a levante con Torre Bonco, art. 263, parte della sezione A, num. 1 e 2, coll'imponibile di lire 3016 06.	172	83	94	140 »	77693 86	7769 40	4735 »	200 »	
7	1333			Lotto primo. — Tenuta erbifera, denominata Monte Calvello, ad uso di pascolo, 1ª pezza S. Nicola; confinante a settentrione col marchese del Vasto, a mezzogiorno con terreno erbifero di Antonucci ed a levante colla masseria di Varo, art. 263, parte della sezione A, num. 1 e 2, coll'imponibile di lire 2585 20.	148	14	80	120 »	63194 93	6319 50	3865 »	200 »	
8	1336 1.			Lotto sesto. — Tenuta erbifera, denominata Monte Calvello, ad uso di pascolo, 4ª pezza Colazzi; confinante a settentrione colla masseria Rosati, con terreni di de Biase e Marchese del Vasto, a ponente col canale Sonnoro e col Duca di Bovino ed a levante col fondo del Marchese, art. 263, parte della sez. A, num. 1 e 2, imponibile lire 2369 77.	135	80	23	110 »	55591 25	5559 15	3410 »	200 »	
9	1336 2.			Lotto settimo. — Tenuta erbifera, denominata Monte Calvello, ad uso di pascolo, 4ª pezza Colazzi; confinante a settentrione con Colazzi, a mezzogiorno colla strada di Napoli e canale Sonnoro ed a ponente col canale Sonnoro e col bosco del Duca di Bovino, art. 263, parte della sezione A, num. 1 e 2, imponibile lire 2369 77.	135	80	23	110 »	55581 25	5559 15	3410 »	200 »	

3551 Foggia, 8 agosto 1871.

L'Intendente: PICCONE.

Intendenza di Finanza della Provincia di Terra di Lavoro

AVVISO D'ASTA

Per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, *N.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *N.* 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 24 agosto 1871 in una delle sale della Prefettura di Caserta alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione, a favore del migliore offerente, dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto tenutosi il giorno 10 agosto 1871.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno uguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dello aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatarii, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane nell'ufficio della Intendenza suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelli dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

DESCRIZIONE DEI BENI

Num. progressivo dei lotti	Numero della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
13	4	Pignataro Maggiore	Mensa Arcivescovile di Capua	Fondo aratorio campestre, diviso in due partite, con delle piante di querce. Regione Ciccolito o la Camera, e Fontana del Sergente. La prima partita con fabbricato colonico di diversi membri inferiori e superiori, con aia lastricata, pozzo, abbeveratoio e lavatoio, confina colla pubblica via da tre lati, e dal quarto lato con beni del signor Giacomo Santagata e Pietro Scialdone. La seconda, detta propriamente Fontana del Sergente, confina colla pubblica via, con beni di Bazzicalupo, con beni demaniali e col Fosso Maltempo. Art. 285 del catasto, sezione *A*, n. 104 e 116. Imponibile L. 2819 29. Fittato al signor Giuseppe Penna.	45 72 54	140 09 »	92941 06	9294 10	4647 »	»

Osservazioni. — È il lotto 7° dell'avviso d'asta n. 298, Incanti del 9 gennaio 1871, rimasto deserto, anche in quelli a schede segrete li 21 detto mese, Avviso 301, per inesatte indicazioni di dati, come risulta da posteriori informazioni. Si riespone, rettificato, con approvazione della Commissione di vigilanza, e per una somma maggiore.

3568 Caserta, 12 agosto 1871.

Il Reggente l'Intendenza: TIXON.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Ad istanza del conte Gaetano Andreozzi, domiciliato in Roma, via della Mercede, n. 12, si deduce a notizia di Pietro Giorgetti, d'incognito domicilio, che il Regio pretore del 2° mandamento di Roma con sentenza del giorno 27 giugno corrente anno lo ha condannato a pagare lire 150 per pigione di sei mesi a tutto il 15 detto mese di alcuni locali terreni in via di Torre dei Specchj, num. 13 e 14, oltre le spese del giudizio in lire cinquantadue.

Roma, 10 agosto 1871.

Affissa a forma di legge.

3544 G. Ardente, usciere.

DECRETO.

(2ª pubblicazione)

L'anno 1871, il giorno 20 aprile, in Girgenti.

Il tribunale civile di Girgenti riunito in camera di consiglio composto dai signori avv. Leonardo Gallo, giudice funzionante da presidente, avv. Antonino Margani Ortisi ed avv. Giambattista Amormino, giudici, con l'assistenza del vicecancelliere signor Vincenzo Gaglio La Mantia, ha reso la seguente deliberazione:

Vista la domanda come appresso;

Signori presidente e giudici del tribunale civile di Girgenti,

Il professore in medicina cav. Giuseppe Cognata di Tommaso, domiciliato in Girgenti, esercente la patria potestà dei due suoi minori figli Tommaso e Vitale avuti colla defunta moglie signora Giovanna Spoti in Cognata, espone: che con domanda del 16 settembre, e deliberazione del 1° ottobre dell'ora scorso anno 1870 chiese ed ottenne da questo tribunale di poter cedere ed alienare un certificato di rendita nominativa di lire 150 annue, intestato alla signora Spoto Cognata Giovanna fu Vitale, oggi per la di costei morte di proprietà dei due minori di lei figli Tommaso e Vitale Cognata per reluizione e francazione di un canone di lire 255 annue sulla casa un tempo di D. Gaetano Ugo, oggi dal detto Cognata comprata dal donatario di detto Ugo signor Luigi Contarini e donato a corpo morale, e propriamente al parroco di S. Michele di Girgenti per soccorsi ai poveri ammalati, con la inversione e reimpiego della pari cifra di lire 150 annue in costituzione di rendita sulla casa stessa in pro dei detti due minori suoi figli Tommaso e Vitale stante il vantaggio di costoro dal tribunale considerato, che da validità costituirsi in surrogato non sarebbe soggetta ad oscillazioni nel valor capitale, nè a diminuzione per tasse come spetta pel Debito pubblico che si alienerebbe, e che i detti minori avrebbero pure la facoltà, fatti maggiori, o di riscuotere dal padre l'istesso ammontare di L. 150 di rendita annua sullo stesso Debito pubblico al 5 per 100, o in difetto della stessa al valor capitale corrispondente al 5 per 100 in riscatto forzoso di essa rendita già ricostituita e guarentita sulla detta casa che si francherebbe dal Cognata dall'anzidetto quasi doppio peso di lire 255 di canone annuo. Colla stessa deliberazione il tribunale autorizzò il ricorrente a stipulare coi propri minori figli la progettata contrattazione, chiamava all'uopo e per l'accerto della stessa il signor canonico Spoto Pompeo, stretto parente di essi minori per rappresentarli, epperò dal signor direttore generale del Debito pubblico cui furono trasmessi i materiali e le pratiche fatte in esecuzione della autorizzata traslazione del redito certificato nominativo fu osservato che perchè la Direzione generale possa far luogo alle operazioni richieste, occorre che questo tribunale si venisse uniformando al disposto del regolamento per l'amministrazione del Debito pubblico degli otto ottobre 1870, comunque posteriore alla già fatta deliberazione per stabilire e precisare la successione della signora Spoto Cognata Giovanna nei due suddetti minori Tommaso e Vitale con indicare i segni tutti caratteristici della rendita e certificato di cui venne autorizzata l'alienazione. E poichè dette operazioni comunque nella forma son pretese essenzialmente, senza le quali la pretesa pratica non andrebbe.

Chiede perciò che piaccia al tribunale in continuazione, aggiunta e rischiarimento della prima deliberazione del 1° ottobre 1870 ed in risoluzione dei dubbi promossi dalla Direzione generale del Debito pubblico, in presenza dell'atto dell'ultima volontà della signora Spoto Cognata Giovanna fu Vitale per notar Gracaffo del 22 aprile 1863, confermata dalla disposizione del 22 giugno stesso anno per notar Siracusa di Siculiana, atto di morte di essa Spoto Cognata Giovanna del 30 luglio 1863 ed atto di notorietà del 15 marzo 1871 del pretore di Siculiana, luogo natale, ed ove si è aperta la successione della defunta suddetta, constatanti che dette disposizioni testamentarie sian l'ultime, e che oltre ai due figli ed eredi universali testamentari Tommaso e Vitale Cognata Spoto non abbia la detta fu signora Spoto Cognata Giovanna lasciati altri figli ed eredi necessari cui la legge riserva una quota ereditaria, dichiarare che i detti minori Tommaso e Vitale Cognata figli dello istante cav. Giuseppe Cognata e dalla suddetta fu signora Giovanna Spoto in Cognata siano i soli eredi di quest'ultima in metà per ciascuno delle universalità dei diritti e pertinenze ereditarie, e che perciò di spettanza dei medesimi, ancora in metà per ciascuno la rendita di lire 150 annue del Debito pubblico del Regno d'Italia 5 per 0[0, legge 10 luglio 1861 e decreto Reale 28 stesso mese, ed anno, di cui nel certificato intestato a favore della signora Spoto Cognata Giovanna fu Vitale, domiciliata in Siculiana, col godimento del primo luglio 1862, porta il n. 15,121 d'iscrizione e la data di Palermo otto novembre 1862, ed il n. 3233 del registro di posizione, e che, conseguentemente a ciò, resti confermata ed autorizzata l'alienazione di detto certificato per l'affrancazione col rinvestimento e ricostituzione in pari cifra a pro dei minori suddetti sulla casa e colle condizioni di cui fa espresso oggetto la precedente deliberazione di questo Collegio istesso del primo ottobre 1870.

Lo che spera.

Oggi in Girgenti, li 17 marzo 1871.

Diego Cigna, avv. patrocinatore.

Vista la requisitoria del Pubblico Ministero [illegible]

Il procuratore del Re presso il tribunale civile di Girgenti;

Veduta la domanda;

Veduti gli atti; [illegible]

Atteso che sebbene al 1° ottobre il tribunale non poteva dare esecuzione al R. decreto del di otto ottobre 1870, pure pel regolare andamento della pratica giova seguire le norme dell'ora cennato decreto.

Epperò, a coerenza della domanda requiro, che il tribunale dichiari essere soli eredi della fu signora Giovanni Spoto in Cognata i di lei figli minori Tommaso e Vitale figli del signor cavaliere Giuseppe Cognata, e che in conseguenza loro spetti con tal titolo il certificato di rendita sul Gran Libro di lire 150 annue meglio descritti e precisati nella soprascritta petizione.

Dichiari di conseguenza che le statuizioni emesse addì 1° ottobre 1870 circa il trasferimento della rendita ed il relativo reimpiego riguardano la rendita di lire 150 come sopra descritta e precisata, portanti i numeri 15121 del certificato, e 3233 del registro di posizione, e che le anzidette disposizioni date al 1° ottobre con la sopraddetta aggiunta siano eseguite.

Addì 11 aprile 1871.

Ferro Luzzi.

Intesa la relazione del giudice signor Amormino, adottando le considerazioni trascritte in detta requisitoria;

Uniformemente alla stessa deliberando, dichiara essere soli eredi della fu signora Giovanna Spoto del fu Vitale da Siculiana i due di costei figli solamente lasciati a nome Tommaso e Vitale, ambi di età minore, stati procreati col ricorrente marito signor dottor Giuseppe Cognata, e di spettare quindi esclusivamente ad essi minori la rendita annuale di lire 150 sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano che risulta dal corrispondente certificato dato in Palermo addì 8 novembre 1862, di num. 15121, e segnato al registro di posizione al n. 3233, a favore di detta fu signora Spoto.

Dichiara di conseguenza che la statuizione emessa colla precedente deliberazione di questo tribunale del 1° ottobre 1870 riguarda il trasferimento e reimpiego di detta rendita, che in tutto il proprio tenore rimane ferma per l'esecuzione siffatta deliberazione.

Fatto e deliberato oggi in Girgenti suddetto dì, mese ed anno.

L. Gallo - Morgani - G. B. Amormino - Vincenzo Gaglio La Mantia, vicecancelliere.

Addì 29 aprile 1871.

Per copia conforme
Il Segretario
3297 Angiolo Adamo.

3406 INSERZIONE.

Il causidico Chiora Carlo procuratore capo in Torino ha cessato dall'ufficio: si desidera in ora svincolare il certificato di rendita sul Debito Pubblico italiano, creazione 10 luglio 1861, di lire 600 annue, col n. 28513, in data 4 agosto 1862, in capo ad Olivero damigella Eufrosina fu avv. Guglielmo, e vincolato per la concorrente di lire 500 ad ipoteca, a mente della legge 17 aprile 1859, a di lui favore, quale procuratore capo.

La presente pubblicazione è richiesta per gli effetti voluti dall'articolo 69 citata legge.

Torino, 6 agosto 1871.

F. Giordano, proc. capo.

AVVISO.

(3ª pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile di Bologna in data 12 luglio 1871, registrato al n. 826 in data 21 detto, si autorizza la traslazione di numero 3 cartelle di consolidato ex-pontificio, ora del Regno d'Italia, distinte coi numeri 32124 - 35042 - 33751 di certificato, e n. 15700 di registro, le due prime dell'annua rendita di L. 106 40 e la terza di L. 399, intestate all'ora defunto cavaliere Filippo Spallazzi, onde siano volturate al nome dei suoi figli dottor Ettore e dottor Clemente Spallazzi, ambi domiciliati in Firenze, quali eredi testamentari, e quindi assegnatari dei suaccennati titoli in forza di rogito di divisione delli 28 aprile suddetto anno del notaro dott. G. Pietro Stagni di Bologna.

Ciò è quanto si notifica a norma di legge, ecc. 3174

3191 AVVISO.

(3ª pubblicazione).

Per gli effetti previsti dagli articoli 89 e 90 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si porta a pubblica cognizione che il tribunale civile di Alessandria con suo decreto del 10 luglio 1871 (esente da registro) sull'instanza di Francesco fu Luigi Volante, residente sulle fini di Alessandria, autorizzò la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato nominativo della rendita di lire 100, col n. 16102, consolidato cinque per cento, creato colla legge 10 luglio 1861, intestato a favore di Pietro fu Giovanni Bartolomeo Rolando, medico militare in ritiro, di Alessandria, in altrettanta rendita al portatore da rimettersi al detto signor Francesco Volante, cui spetta in piena proprietà per effetto di successione legittima.

Alessandria, 25 luglio 1871.

Peretti Carlo, proc.

3316 NOTA

per tramutamento di certificato nominativo del Debito Pubblico in cartelle al portatore.

Sull'istanza del signor canonico Don Pietro Parnisetti, residente nella città d'Alessandria, il tribunale civile della stessa città con decreto 31 luglio 1871, di conformità agli articoli 78 e seguenti del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico in data 8 ottobre 1870, approvato con Regio decreto dello stesso giorno, n. 5912, autorizzò la Direzione generale dello stesso Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita di lire 1 50, inscritta al nome del canonico D. Giuseppe Morini fu Giacomo, cantore della cattedrale d'Alessandria, apparente da certificato nominativo in data 7 novembre 1865, n. 100095, categoria cinque per cento, e da lui legata al predetto signor canonico Parnisetti col suo testamento 25 giugno 1868, in altra cartella al portatore dello stesso Debito Pubblico, e di pari rendita, di spettanza dello stesso signor canonico Parnisetti, come legatario, stante la cessazione del vincolo cui era affetto il mentovato certificato, dal pagamento cioè degl'interessi legali sul capitale di lire 1781 18, a favore del signor sacerdote D. Giovanni Antonio Rapetti, di Spinetta Marengo, pendente la di lui vita, per essersi questo reso defunto il 16 luglio 1871.

Il che tutto si deduce a pubblica notizia giusta il prescritto dall'articolo 89 del precitato regolamento.

Alessandria, li 2 agosto 1871.

Bertolaja, causidico.

Intendenza Militare della Divisione di Milano

AVVISO D'ASTA

Si notifica che per ordine del Ministero della Guerra, nel giorno 7 del prossimo venturo mese di settembre, ad un'ora pomeridiana, in quest'ufficio, situato nella via del Carmine, n. 4, 2° piano, avanti l'intendente militare della Divisione, col mezzo di pubblico incanto a partiti segreti, si procederà nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato all'appalto della sottodescritta provvista.

INDICAZIONE della provvista	Unità di confronto	Quantità da appaltarsi	Prezzo per ogni metro	Ammontare della provvista	Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Data dell'appalto	Deposito a cauzione
Tela di filo cruda crociata, alta metri 0,74	Metri	150,000	L. 1 150	172,500	30	M. 5,000	7 settembre 1871	575

La consegna della merce dovrà essere fatta nel magazzino principale dell'Amministrazione militare in Torino, ed invariabilmente nelle seguenti proporzioni, cioè: due terzi dal 1° al 30 gennaio 1872, e l'altro terzo a compimento entro il mese di febbraio successivo.

I contratti s'intenderanno approvati dal giorno della definitiva aggiudicazione, e perciò a contare da quello, saranno, senz'altro, esecutivi fra le parti.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio d'Intendenza nel locale suddetto, ed il campione presso il magazzino dell'Amministrazione militare.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, restano fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nell'offerta segreta proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero che servirà per base dell'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno consegnare a chi presiede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali, di un valore corrispondente al decimo dell'importo del lotto o lotti cui vogliono adire, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito pubblico, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quello in cui verrà effettuato il deposito.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentato la ricevuta del deposito fatto.

I diritti di segreteria, le spese di copia, di carta bollata e di registro saranno a carico dei deliberatari, come pure tutte le altre inerenti all'appalto.

Milano, 16 agosto 1871.

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di Guerra: ROCCA.

3549

N° 163.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di sabato 9 settembre p. v., in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici in Firenze dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Cagliari avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale di seconda categoria da Lanusei a Nuoro, compreso fra la strada nazionale da Cagliari a Tortolì presso N. S. del Carmine e la vetta del colle detto di Piras-Rubias, in provincia di Cagliari, della lunghezza di metri 19,003, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 379,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto generale e speciale in data 27 dicembre 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Cagliari.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi 18 successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 19,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale, oppure di lire 1600 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 3460 di rendita in cartelle del Debito pubblico dello Stato al portatore.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare, a tenore dell'art. 10bis del capitolato speciale, il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni quindici successivi, alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Cagliari.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 12 agosto 1871.

Per detto Ministero
3488 A. Verardi, Caposezione.

SOCIETÀ DI COLONIZZAZIONE PER LA SARDEGNA

(2ª pubblicazione)

A termini dell'art. 17 dello statuto, l'assemblea degli azionisti è convocata pel giorno 31 corrente, ore 10 ant., nel locale della Società, posto in Genova, piazza Garibaldi, n. 18.

3500 *Il Gerente:* A. NANI.

Municipio di Vetralla

In seguito della deliberazione consigliare 23 febbraio 1871 e del decreto del R. prefetto di Roma in data 1° luglio 1871, visto e registrato dal signor ispettore forestale del dipartimento il 17 luglio 1871, num. 684, si deduce a pubblica notizia il seguente

AVVISO D'ASTA.

Dinanzi al signor sindaco di Vetralla, coll'assistenza dell'infrascritto segretario comunale, nel giorno 26 corrente, alle ore 9 antimeridiane, avranno luogo i primi incanti per la vendita di un taglio ceduo di castagno sulla somma complessiva di lire 30,210 45 a favore del migliore offerente.

L'asta verrà tenuta col sistema della estinzione della candela vergine e non potranno adire alla medesima se non coloro che abbiano preventivamente eseguito deposito di lire 2000 a cautela delle spese d'asta e dell'offerta data.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 100 e fatte sempre nella ragione decimale.

L'aggiudicatario non acquisterà alcun diritto se non quando l'autorità superiore amministrativa avrà munito di approvazione gli atti d'asta, senza di che non si procederà alla stipulazione del contratto relativo. L'aggiudicatario dovrà eseguire il pagamento della somma per cui gli venne aggiudicato il taglio in quanto a lire 20,000 all'epoca della stipulazione, e per il rimanente prima del 15 febbraio 1872, presentando allo scopo idonea e solidale cauzione o sicurtà.

Il termine per il miglioramento di vigesima (fatali) scade col 9 settembre, alle ore 12 meridiane.

Il capitolato, perizia e quaderni d'onere sono ostensibili presso il sottoscritto segretario nelle ore d'ufficio.

Dalla residenza Municipale di Vetralla il 7 agosto 1871.

Il Sindaco Avv. Giuseppe Gherotti. 3504 *Il Segretario* Giuseppe dott. [illegible]

Il Prof. R. Vella, via della Croce al Corso, n. 67, primo piano, si presta a guarire qualunque specie di malattie veneree, non che le malattie segrete delle donne, e ciò con i veri principii dell'arte, avendo lo stesso dato alla luce un trattato popolare delle dette malattie. Dallo stesso autore si spacciano diverse specialità atte a guarire l'impotenza virile, l'aborto, la sordità, le piaghe, ecc.

Mediante il compenso di lire cinque si spedisce il consulto ovunque, col quale ognuno può curarsi da sè. 2732

2921 AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Eleuterio Manzara, residente in Collerinaldo, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione presso il tribunale civile di Aquila, del 31 luglio 1870, rappresentato dal procuratore signor Beniamino Vespa, chiese che suo figlio Giuseppe Manzara, il quale si è allontanato dal suo domicilio e residenza da oltre quindici anni senza che si abbiano di lui notizie, si dichiarasse assente a termini dell'articolo 22 Codice civile.

Su tale domanda il tribunale previe le debite informazioni ha emesso il seguente provvedimento:

« Il tribunale, udito il Pubblico Ministero nelle sue uniformi conclusioni, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, dichiara l'assenza di Giuseppe Manzara di Eleuterio, del villaggio di Collerinaldo, comune di Borgovelino, ed ordina che la presente sia affissa e pubblicata a norma di legge.

« Fatto e provveduto in Aquila nella camera del consiglio della prima sezione del detto tribunale dai signori Giuseppe cav. Fratellini, presidente, Girolamo Quadri, Raimondo Ciccone giudici. »

Addì 22 giugno 1871.

G. Fratellini.
Raffaele Bellini, vicecanc.

AVVISO. 3322

(2ª pubblicazione)

Si fa noto che per il decesso del cavaliere Angelo Castagna fu Tommaso, già residente in Torino, avvenuto il cinque luglio 1871 nella città stessa, la nobile donna signora Giuseppina Lunel di Cortemiglia, vedova del medesimo, tanto in proprio che quale legittima rappresentante di suo figlio minore Savino Castagna, entrambi quali unici eredi testamentari del defunto, intendono di ottenere lo svincolamento del certificato del Debito pubblico dello Stato della rendita di L. 500, numero 18235, intestato allo stesso Angelo Castagna, dalla malleveria, che prestò per l'esercizio della professione di procuratore capo in detta città.

Torino, il 3 agosto 1871.

Benedetti, proc. capo, successore Castagna.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

A richiesta delli signori Bernardo e Michele fratelli Rossi fu Gioanni, residenti in Torino, il tribunale civile e correzionale di detta città con decreto 22 luglio 1871 autorizzò la Direzione generale del Debito Pubblico italiano ad operare la traslazione della cartella n. 88774, di lire mille di rendita consolidato 5 per 0[0, inscritta ed intestata al fu cav. dott. Rossi Gioanni Battista fu Bernardo, in capo ed a favore delli di costui eredi Bernardo e Michele fratelli Rossi fu Gioanni suddetti, e quindi operarne il tramutamento in una sola cartella al portatore della rendita di lire mille, 5 per 0[0.

Torino, 1° agosto 1871.

3339 R. Peyretti, proc. capo.

CASSA CENTRALE

DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di n. 151280, per la somma di lire 10, sotto il nome di Lenzi Agostino.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 11 agosto 1871. 3491

INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi oggi, come da avviso del 27 luglio p. p., si notifica che il giorno 26 del volgente mese di agosto, ad un'ora pomeridiana, si procederà nel suddetto ufficio, posto in via di Mezzo di S. Martino, già palazzo Grassi, n. 1778, primo piano, avanti il commissario di guerra della divisione, al reincanto a partiti segreti della provvista dei foraggi pei cavalli dei corpi di stanza e di passaggio nella divisione militare di Bologna e nella provincia di Parma in due lotti, cioè:

Bologna (1° lotto); provincia di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna, mediante cauzione di L. 64,000.

Parma (2° lotto); provincia di Parma, Modena e Reggio dell'Emilia, mediante cauzione di L. 33,000.

L'Impresa sarà durevole per un anno, cioè dal 1° ottobre 1871 a tutto il mese di settembre 1872, con facoltà di distribuire fieno agostano invece di maggengo per lo spazio di mesi tre.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutti gli uffici d'Intendenza militare del Regno.

I partiti da presentarsi dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si offrono per il fieno e per l'avena, col calcolo del costo della razione di foraggio, ragguagliata alla competenza fissata per la cavalleria di linea, cioè nel modo seguente:

Fieno per ogni miriagramma L......
Avena per ogni quintale L......

i quali prezzi, ragguagliando la razione a chilogrammi 6 di fieno e chilogrammi 3 di avena danno il costo per razione a L......

Qualunque sia il numero delle offerte avrà luogo il deliberamento il quale seguirà lotto per lotto a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzi maggiormente inferiori o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito dal Ministero della Guerra nella scheda segreta che servirà di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha fissati i fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a concorrere all'asta dovranno rimettere a quest'Ufficio unitamente al proprio partito suggellato e scritto in carta da bollo da lire una la ricevuta comprovante il deposito provvisorio eseguito nelle Casse dei depositi e prestiti od in quelle delle Tesorerie provinciali della somma in numerario, od in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore pel valore corrispondente alla cauzione come sopra fissata, avvertendo, che i titoli in cartelle della rendita pubblica non saranno ricevuti in deposito che per il solo valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di consegnare i loro partiti a tutti gli uffici d'Intendenza militare del Regno, rimettendo ad un tempo ai medesimi le ricevute degli operati depositi.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto, se non perverranno a quest'Intendenza suggellati prima dell'apertura dell'incanto o non fossero corredati delle ricevute dell'effettuato deposito provvisorio.

I depositi provvisori fatti dagli accorrenti che venissero a risultare deliberatari dovranno essere convertiti in definitivi, gli altri saranno fatti restituire.

Le spese per diritti di emolumento, di copia, di carta bollata, di registro, stampa ed inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* degli avvisi d'asta sono tutte a carico dei deliberatari.

Bologna, li 18 agosto 1871.

3567 *Il Sottocommissario di Guerra:* DE MAY.

N. 168.

Ministero dei Lavori Pubblici

STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 1,357,699 20, ammontare del deliberamento pronunciato il primo corrente mese di agosto, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule (diramazione di Girgenti), compreso fra la stazione di Girgenti e quella delle Caldare, della lunghezza di metri 9419 19,

si procederà, alle ore 12 meridiane di martedì 5 settembre prossimo venturo, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, specialmente autorizzato, e presso la regia prefettura di Girgenti, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 1,289,814 24, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta di ribasso del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed, in difetto di queste, a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo. Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto, generale e speciale, in data 17 maggio 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Girgenti.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna per dare ogni cosa compiuta entro mesi quattordici successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 6,000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 12,000 di rendita come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 20 agosto 1871.

Per detto Ministero
3558 A. Verardi, Caposezione.

AVVISO.

(3ª pubblicazione)

Col decreto 24 luglio 1871, n. 13180, del tribunale provinciale di Verona fu avviata la procedura di componimento stabilita dalle patenti 17 dicembre 1862 in confronto della ditta M. E. Levi e Comp. di qui.

Il commissario giudiziale dott. Pietro Tanara porta a notizia di tutti i creditori della ditta M. E. Levi e Comp. nei sensi del § 23 della succitata patente, che a tutto 22 settembre prossimo venturo possono insinuare presso il sottoscritto le rispettive loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, sotto comminatoria che non insinuandosi, ove avesse a seguire un componimento, sarebbero esclusi dal compartecipare al riparto della sostanza ceduta dalla ditta suddetta ai suoi creditori, in quanto i loro crediti non siano coperti da pegno, per cui andrebbero soggetti alle conseguenze del disposto dei §§ 35, 36, 38 della succitata patente 17 dicembre 1862.

Verona, li 17 agosto 1871.

3548 Il commissario giudiziale, Dott. Pietro Tanara.

AVVISO. 3455

(1ª pubblicazione)

Sul ricorso sporto al tribunale civile e correzionale di Susa dai signori Luigi, Lorenzo, Augusto ed Emilio fratelli Roux fu Giuseppe Augusto, ne emanò il seguente decreto:

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad operare la traslazione del certificato nominativo suddetto numero 14666 della rendita di lire 80 in capo alli Luigi, Lorenzo Augusto ed Emilio Ettore fratelli Roux fu Giuseppe Augusto, domiciliati in Oulx (Susa) per essere vincolato pella malleveria dovuta dall'Emilio Ettore Roux per il suo impiego di ricevitore del registro in Alcamo (Sicilia).

Susa, 20 giugno 1871.

Pugno, presidente - C. Fiore, canc.

Si diffida chi possa avervi interesse a proporre le sue ragioni nanti il tribunale predetto, nei modi e termini prescritti dal regolamento per l'amministrazione del Debito pubblico.

Torino, 1° agosto 1871.

Camillo Paolo Spanna fu Giovanni Domenico.